

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/13397

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 527 del 29/09/2011

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 29/09/2011

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011
CICCIOLI CARLO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	29/09/2011

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
delegato in data 29/09/2011

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-13397

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 29 settembre 2011, seduta n.527

MANCUSO, BARANI, DE LUCA, CICCIOLI e GIRLANDA. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

l'articolo 39 della Costituzione specifica che ai sindacati non può essere imposto alcun obbligo se non quello della registrazione;

su queste basi, a norma della legge n. 504 del 1992, promossa dal Governo Amato, i sindacati non sono tenuti al versamento dell'ICI;

in base alla legge n. 902 del 1997 i sindacati odierni hanno ereditato i beni dei sindacati fascisti del ventennio, senza pagare per essi alcun prezzo di acquisto o di tasse;

la CGIL autocertifica circa 3.000 sedi, sul territorio nazionale, la CISL 5.000, la UIL ha concentrato il proprio patrimonio immobiliare in una s.p.a., la Labour UIL, che possiede immobili per 35 milioni di euro;

i sindacati non hanno obbligo di bilancio consolidato;

nonostante siano percettori di contributi pubblici, i sindacati non sono sottoposti al controllo della Corte dei conti;

l'articolo 13 della legge n. 127 del 1997 promossa dal Governo Prodi, libera le associazioni sindacali dall'obbligo di autorizzazione nelle attività e nelle operazioni mobiliari;

i sindacati gestiscono i patronati (istituiti con legge n. 152 del 2001), in cui prestano assistenza fiscale e previdenziale, e i CAF (centri di assistenza fiscale, istituiti con legge n. 413 del 1991). Per ogni pratica spedita telematicamente all'INPS i sindacati ottengono un rimborso pubblico di circa 15 euro;

secondo una stima del 2010, il business di CAF e patronati è di circa 470 milioni di Euro;

il decreto n. 241 del 1997, emanato dal Governo D'Alema, concedeva ai CAF l'esclusiva sulla verifica dei dati inseriti nei 730, costringendo il Ministero dell'economia e delle finanze a elargire un rimborso per ogni 730 inviato;

nel 2006 la Corte di giustizia europea ha considerato non compatibile con il diritto comunitario il citato decreto, che ha portato il Governo Berlusconi a concedere lo stesso servizio agli studi commercialisti;

i lavoratori che godono di permessi retribuiti per questioni sindacali sono all'incirca 700.000, mentre 2.500 lavoratori sono distaccati al sindacato -:

se il Governo, anche in considerazione della crisi economico finanziaria degli ultimi anni, intenda promuovere un'iniziativa normativa con la quale stabilire l'obbligo per le associazioni sindacali del pagamento delle tasse immobiliari sul proprio patrimonio e dimezzare i contributi pubblici in favore delle stesse associazioni nonché le gaurentigie economiche riconosciute ai rappresentanti sindacali aziendali.(4-13397)